



**Settore Agenzie  
fiscali e D.P.F.**

**Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche**  
**Coordinamento Nazionale**  
**FLP Finanze**



00187 ROMA – Via Piave 61  
tel. 06/59600687 - 0659871622  
fax 06/50545464

sito internet: [www.flp.it/finanze](http://www.flp.it/finanze)  
e-mail: [flpfinanze@flp.it](mailto:flpfinanze@flp.it) [flpfinanze.giorgione@fiscali.it](mailto:flpfinanze.giorgione@fiscali.it)

Prot. 70/SN/RM2011

**Segreteria Nazionale**

Roma, 24 febbraio 2011

**NOTIZIARIO N° 28**

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale  
LORO SEDI

**DOPO L'ACCORDO DEL 4 FEBBRAIO 2011,  
LA FUNZIONE PUBBLICA INVIA L'IPOTESI  
DI ATTO DI INDIRIZZO AI COMITATI DI  
SETTORE. CONFERMATO LO SCEMPIO  
DELLA CONTRATTAZIONE**

Riportiamo, di seguito e integralmente, il Notiziario n. 10 della nostra federazione, riguardante l'atto di indirizzo inviato dal governo all'ARAN sulla contrattazione sindacale.

I nostri peggiori timori sono confermati: cancellazione del ruolo sindacale, soprattutto negli uffici, e lavoratori in balia della dirigenza.

Ora vogliamo proprio vedere cosa si inventeranno i firmatari dell'accordo del 4 febbraio:

*Con l'invio ai Comitati di Settore, da parte della Funzione Pubblica, dell'ipotesi di Atto di indirizzo quadro per l'Aran, in applicazione di quanto stabilito al punto 5 nell'accordo separato del 4 febbraio u.s. - non siglato da CSE/FLP, da CGIL, CGU, CISAL, CONFEDIR, COSMED e RDB - si compie il primo passo previsto dal Ministro Brunetta e concordato con CISL, UIL e CONFISAL per la rivisitazione del sistema di relazioni sindacali nel pubblico impiego ai sensi e per gli effetti del Dlgs 150/2009.*

*Chi, all'interno delle confederazioni, aveva sottoscritto l'accordo del 4 febbraio e pensava di portare a casa una riscrittura "disponibile" del Dlgs 150, la norma che ha lanciato la Riforma Brunetta, ad una prima lettura dell'ipotesi di atto di indirizzo deve assolutamente ricredersi. Infatti il testo inviato ai Comitati di Settore conferma la previsione - e non poteva essere altrimenti - dello sfaldamento completo della contrattazione, in particolare quella decentrata, ed il mantenimento di un ridotto peso specifico delle forze sociali relegate ad esercitare le relazioni sindacali nel ristretto del diritto di informazione preventiva, successiva e della consultazione.*

*La legge ritorna ad essere, come prima della privatizzazione del pubblico impiego, il centro del sistema per quanto riguarda la disciplina del rapporto di lavoro pubblico ed i contratti collettivi, quando si stipuleranno, non potranno più affrontare le tematiche*



Agenzie fiscali  
e D.P.F.



dell'organizzazione del lavoro, delle sanzioni disciplinari, della valutazione ai fini del trattamento accessorio, della mobilità e delle progressioni economiche. A questo deve essere aggiunta un' altra delle previsioni già contenute nel D.lgs. 150/2009, correttivo del D.lgs. 165/2001, e relativa alla possibilità per le amministrazioni di adottare atti unilaterali in sostituzione della contrattazione decentrata qualora non si raggiunga l'accordo fra le amministrazioni e le organizzazioni sindacali stesse.

Altro punto centrale dell'Atto di indirizzo riguarda la previsione che debba essere destinato al trattamento economico connesso alla performance individuale la parte prevalente del salario accessorio; a tale proposito la Funzione Pubblica chiarisce che l'individuazione di tale quota sarà disciplinata solo con i prossimi rinnovi contrattuali e questo, diciamo noi, nasce dagli obblighi che la Finanziaria 2010 affida al blocco dei contratti per il triennio 2011-2013.

In ultimo, la bozza ridà fiato alla costituzione della Vicedirigenza nel Pubblico Impiego e conferma il blocco della progressioni orizzontali nel triennio 2011-2013 alla luce del congelamento delle retribuzioni di cui alle già espresse indicazioni della Finanziaria 2010.

Questo in sintesi e ad una prima lettura, le riflessioni sullo schema di atto di indirizzo, che alleghiamo alla presente, e per il quale ci riserviamo una valutazione ed analisi più attenta. Ovviamente non può non essere evidenziato un giudizio politico decisamente negativo che si basa sul convincimento di una assoluta soggiacenza di chi ha firmato l'accordo del 4 febbraio - Cisl, Uil, Confsal e UGL - alla logica demolitrice delle norme volute dal Ministro Brunetta.

Pensare solo lontanamente che un accordo in sede Aran e, prima ancora, un accordo fra le parti in sede politica, possa modificare le previsioni di legge non solo era fantascientifico ma suonava e suona come una grossolana presa in giro per le migliaia e migliaia di lavoratori pubblici i cui salari sono e saranno bloccati per ben tre anni.

Con riserva di ulteriore approfondimenti, inviamo cordialissimi saluti.

LA SEGRETERIA GENERALE

L'UFFICIO STAMPA